

LE EMISSIONI DI ALESSANDRO PICO PER IL LEVANTE, AFFINI AD UNA SERIE MODENESE DI FRANCESCO I D'ESTE, PRESENTANO ALCUNE DIVERSITÀ DI CONIO SPECIE SUL ROVESCOIO.

# ZECCA DI MIRANDOLA ALESSANDRO I PICO MONETE DA 12 E 6 BOLOGNINI

di **Claudio Cassanelli**  
ccassanelli@alice.it

La serie di monete coniate per il Levante da Alessandro I Pico (1602-1637) nella zecca di Mirandola, è composta da due valori di 12 e 6 bolognini. Tipologicamente risulta identica ad una serie della zecca modenese di Francesco I d'Este, nella quale zecca furono emessi diversi altri valori: da 18 bolognini, da 15, da 10, da 9 e da 8. Su un valore da 8 bolognini risulta la sigla dello zecchiere IT, ossia Joseffo Teseo, il quale aveva già lavorato nella zecca di Correggio per l'emissione di una moneta da otto soldi senza la data poi ancora, per il nuovo duca di Modena, a partire dall'ottobre del 1630<sup>1</sup>.

Riporto i valori dei bolognini conosciuti, con data 1630 e senza data, dello zecchiere Joseffo Teseo.



Anonimo vicino al Peranda, *Ritratto di Alessandro I Pico e Laura d'Este in età giovanile*, olio su tela, Roma, collezione privata.

## 12 bolognini 1630



Bellesia 1995, n. 51A.



CNI, n. 48 (Collezione Reale).

D/ (dal basso a sinistra) · MONE · DA · BOL · DODECI · Busto del duca a destra, con foglia lanceolata dietro il busto. Sotto, la data 1630.

R/ (dall'alto a destra) ALEX · PICVS · DVX · MIRAN · Stemma coronato e sormontato dall'aquila bicipite.

Diametro 28 mm, peso gr. 6,94.

Rif. CNI, n. 48, p. 153, tav. XI, n. 12; Bellesia 1995, n. 51A, p. 260.

<sup>1</sup>A. Crespellani, p. 93.



Bellesia 1995, 51B.



Ex asta Nomisma, n. 50.

D/ (dal basso a sinistra) · MONE · DA · BOL · DODECI · Busto del duca a destra, con foglia lanceolata dietro il busto. Sotto, la data 1630.

R/ (dall'alto a destra) ALEX · PICVS · DVX · MIRAN · Stemma coronato e sormontato dall'aquila bicipite.

Diametro 28 mm, peso gr. 7,93.

Rif. Bellesia 1995, n. 51B, p. 260 (coll. privata); Nomisma, asta n. 50, lotto 152.

CNI 48 (citato l'esemplare a)  
a) Roma, Museo Nazionale Romano (6.94)



D/ (dal basso a sinistra) · MONE  
· DA · BOL · DODECI · Busto a  
destra; in basso nel giro, 1630.



R/ ALEX · PICVS · DVX · MIRAN ·  
Stemma coronato e sormontato  
dall'aquila bicipite.

b) Reggio Emilia, collezione privata.



Da Lorenzo Bellesia, *La zecca dei Pico*, Mantova 1995.

### Sei bolognini con data 1630

Riporto, qui sotto, gli esemplari da sei bolognini con data 1630. Sul retro è riscontrabile una differenza di conio ai lati dello stemma ornato da festoni.



Bellesia 1995, n. 52A.



CNI n. 49 (Collezione Reale).

D/ (dal basso a sinistra) MONETA · DA · BOL · SEI · Busto del duca a destra con foglia lanceolata dietro. Sotto, la data 1630.

R/ (dall'alto a destra) · ALEX · PICVS · DVX · MIRAN · Stemma coronato, ornato e sormontato dall'aquila bicipite.

Diametro 26 mm, peso gr. 3,20.

Rif. CNI n. 49, p. 153, tav. XI-13; Bellesia 1995, n. 52A, p. 261.

Nel CNI questa moneta viene indicata come pezzo da 6 soldi per una errata lettura di BOL per SOL.



D/ (dal basso a sinistra) · MONETA · DA · BOL · SEI · Busto a destra; sotto, 1630.



R/ ALEX · PICVS · DVX · MIRAN · Stemma coronato, ornato e sormontato dall'aquila bicipite.

Argento  
G. 3,19-3,62  
Ø 26-28  
Quattro esemplari conosciuti

52/A

CNI 49  
(citato questo esemplare)  
Roma, Museo Nazionale Romano (3,20)

Da Lorenzo Bellesia, *La zecca dei Pico*, Mantova 1995.

Sulla moneta da sei bolognini senza data riprodotta dal CNI al n. 108 (vedi sotto), ritengo vi sia impressa la data 1630.



CNI, n. 108 (Collezione Reale).

Diametro 26 mm, peso gr. 3,62.

D/ (dal basso a sinistra) · MONETA · DA · BOL · SEI · Busto del duca a destra, con foglia lanceolata dietro. Sotto, la data 1630.

R/ (dall'alto a destra) ALEX · PICVS · DVX · MIRAND · Stemma coronato, ornato e sormontato dall'aquila bicipite.

Rif. CNI, n. 108, p. 161, tav. XII-15; Bellesia 1995, n. 52B, p. 261 (accenno).

### 6 bolognini senza date

Nelle seguenti monete da sei bolognini che non presentano la data di emissione ho rilevato, rispetto al precedente, una diversità nel conio del dritto con il viso del duca; nel conio di rovescio, invece, è la legenda a differire. Credo che ciò sia da attribuire a una emissione successiva, vicina all'analogo scudo di Alessandro I con il millesimo 1633, con le iniziali dello zecchiere I. P., ossia Giacob Padova, originario di Mantova, ebreo convertito e ribattezzato Gian Francesco Manfredi<sup>2</sup>.



Bellesia 1995, n. 52 B, esemplare appartenente al Museo Correr.

D/ (dal basso a sinistra) MONETA · DA · BOL · SEI · Busto del duca a destra con foglia lanceolata.

R/ (dall'alto a destra) ALEX · PICVS · DVX · MIRA · Stemma coronato, con cartella ornata, sormontato da aquila bicipite e corona sopra.

Diametro 28 mm, peso gr. 3,19.

Rif. CNI, n. 109, p. 161, tav.? Museo Correr, Venezia; Bellesia 1995, n. 52B-A, p. 261.

<sup>2</sup> Si veda il documento di battesimo in Appendice.



Bellesia 1995, n. 52Bbis.



Cassa di Risparmio di Mirandola 1995 (Vilmo Cappi).

D/ (dal basso a sinistra) MONETA · DA · BOL · SEI · Busto del duca a destra con due foglie lanceolate.  
 R/ (dall'alto a destra) ALEX · PICVS · DVX · Y · MIRA · Stemma coronato, con cartella ornata, sormontato da aquila bicipite.  
 Diametro 26 mm, peso gr. 3,20.  
 Rif. Cassa di Risparmio di Mirandola, n. 25, p. 108; Bellesia 1995, n. 52B-Bis, p. 261.

Vilmo Cappi scrive:

**Da 6 Bolognini per il Levante.**

**D/.** "Preceduto da 2 foglie lanceolate quasi sovrapposte, MONETA · DA · BOL · SEI ·". Busto a destra di personaggio non identificabile, con colletto, a testa nuda e con lunghi capelli lisci. C. lin.  
**R/.** "ALEX · PICVS · DUX · MIR ·". Scudo di Mirandola Concordia, alterato (gli inquarti del leone e dell'aquila sono invertiti e l'aquila ha la testa rivolta a destra), caricato da uno scudetto scaccato a cuore, in cartella ornata, sovrastata dall'Aquila bicipite e questa, a sua volta, da una grande corona. C. lin.  
 Arg. vile. Ø 26, gr 3,20.  
 CNI. 109, T. XII, 15 (bucata).

Nella collezione reale ne esiste un altro esemplare, citato al numero 108 del CNI, che al rovescio presenta MIRAND in luogo di MIRA.

52/B

CNI 109 (citato questo esemplare)  
 a) Venezia, Museo Correr (3,19)

b) Mirandola, Collezione Cassa di Risparmio di Mirandola.



D/ (dal basso a sinistra) MONETA · DA · BOL · SEI ·  
 Busto a destra



R/ ALEX · PICVS · DUX · MIRA  
 Stemma coronato, ornato e sormontato dall'aquila bicipite



Da Lorenzo Bellesia, *La zecca dei Pico*, Mantova 1995.

Riassumendo, di monete da dodici bolognini con data 1630 se ne conoscono al momento due: quella della collezione del re Vittorio Emanuele III e quella messa in asta pubblica Nomisma n. 50, già di collezione privata.

Della moneta da sei bolognini del 1630, il CNI riporta due esemplari, una con la data (n. 49) e una sulla quale la data non è leggibile ma probabilmente era presente all'origine (n. 108, collezione di Vittorio Emanuele III). Vi è differenza nel rovescio in quanto la n. 49 porta la legenda "MIRAN", la n. 108 la legenda "MIRAND".

Di sei bolognini che non portano la data, al momento se ne conoscono soltanto due: quello del Museo Correr e quello della collezione della Cassa di Risparmio di Mirandola (bucata), dove nella legenda del rovescio vi è la lettera "Y" dopo "PICVS" e il conio del dritto è diverso.



Appendice

Maggio 1637

Il Sig. Gio. Franc. Manfredi già Ebreo sotto nome di Giacob Padova  
essendo iscritto nella legge Ebbrea per spatio d'anni 24  
incirca, et havendo conosciuto alla fine la vera Fede fù  
battezzato adì 24 maggio 1637 da Mons. Rev. Giuliano Giuliani  
Preposto nella p.nte Colleg.ta fù Compare l'Ecc.mo Sig. Duca  
Aless. primo della Mirandola, Com. l'Ecc.ma S.ra Principessa Fulvia  
Picca Gibo, p.nte il R. Can. Lanzi et il R. Can. Antonio Bertesi, et altri

---

Gio. Battista figlio del Sig. Gio. Franc. Manfredi  
fù battezzato adì 24 maggio 1637  
dal Mons. Rev. Giuliano Giuliani Preposto nella p.nte Colleg.ta  
fù Compare l'Ecc.mo Sig. Duca Aless. primo della Mirandola, Com. l'Ecc.ma S.ra Principessa Fulvia  
Picca Gibo, p.nte il R. Can. Lanzi et il R. Can. Antonio Bertesi, et altri

---

La Signora Catarina Maria Manfredi havendo vissuto nella legge Ebbrea per  
spatio d'anni 24 quale è nome si chiamava Fima e fuita  
conosciuta la vera Fede fù battezzata adì 24 maggio 1637  
dal Mons. Rev. Giuliano Giuliani Preposto. Compare l'Ecc.mo  
Aless. primo della Mirandola, Com. l'Ecc.ma S.ra Principessa Fulvia Picca Gibo,  
p.nte il R. Can. Lanzi et il R. Can. Antonio Bertesi, et altri

---

Laura Maria figliuola di de signori Gio. Franc. e Catarina  
marita d'anni 10, quale era Ebreo sotto nome di Nella  
fù battezzata adì 24 maggio 1637 dal Mons. Rev. Giuliano Giuliani  
Preposto nella p.nte Colleg.ta fù Compare l'Ecc.mo  
Aless. primo della Mirandola, Com. l'Ecc.ma S.ra Principessa Fulvia  
Picca Gibo, p.nte il R. Can. Lanzi et il R. Can. Antonio Bertesi, et altri

---

La Signora Maria figlia di de signori Gio. Franc. e Catarina  
di mesi 28 incirca, sebbel'acqua da Mons. Vincenzo Bertesi  
curato sotto il dì 24 Aprile 1637 nella Capella di S. C. quale

Atto di battesimo di Giacob Padova, israelita, e della sua famiglia, 24 maggio 1637, Archivio della prevostura del Duomo, Mirandola, Libro dei battezzati, 1637.

Il Sig. Gio. Franc.co Manfredi, sotto nome di Giacob Padova, essendo iscritto nella legge Ebbrea per spatio d'anni 24 incirca, et havendo conosciuto alla fine la vera Fede fù battezzato adì 24 maggio 1637 da Mons. Rev.mo Giuliano Giuliani, Prevosto nella p.nte Colleg.ta. Fù Compare l'Ecc.mo: Sig.r Duca Aless. primo della Mirandola, Com.re L'Ecc.ma S.ra Principessa Fulvia Picca Gibo, p.nti il R. Can.co Lanzi e il R. Can.co Antonio Bertesi ed altri. Ecc...



Medaglia celebrativa dell'erezione della chiesa di Sant'Agostino, 1606, Ø 40 mm.

### Bibliografia

Lorenzo Bellesia, *La Zecca dei Pico*, Centro Internazionale di Cultura "Giovanni Pico della Mirandola", Publi-Paolini, Mantova 1995.

Vilmo Cappi, *Le Monete dei Pico*, Cassa di Risparmio di Mirandola, coordinamento editoriale Graziano Manni, Poligrafico Artioli, Modena 1995.

*CNI*, vol. IX, *Emilia*, parte I, Hoepli, Milano 1925, pp. 153 e 161.

Sante Peranda, *Ritratto di Alessandro I Pico*, 1610 circa, Mantova, Palazzo Ducale.